

La Juventus travolge i granata nel derby. Tre reti di Vialli, a segno anche Ravanelli su rigore

Vecchie glorie in tribuna Spazi vuoti nello stadio

Grande affollamento di vecchie glorie nella tribuna vip dello stadio delle Alpi di Torino: gli ex granata Renato Zaccarelli e Paolo Pulici, l'ex juventino Francesco Morini solo per citarne alcuni. Con gli ex torinisti, all'entrata, che si dichiaravano convinti del fatto che il cuore granata ieri avrebbe reso la vita assai difficile alla Juventus. In particolare Zaccarelli aveva affermato: «La Juventus dovrà dare il meglio di sé per superare il Torino». Il campo, purtroppo per loro, ha dimostrato esattamente il contrario.

A tanto affollamento in tribuna vip, hanno corrisposto ampi spazi vuoti negli altri settori del Delle Alpi, segno evidente della disaffezione che ha colpito soprattutto i tifosi del Torino. I tifosi della Juventus, in un clima per loro di festa, si sono lasciati però andare a brutti cori razzisti quando toccavano la palla Angioma e Pele. Degli spazi occupati dai tifosi granata, invece, per tutto il corso dell'incontro sono continui gli incoraggiamenti per il Torino, e i giocatori granata sono andati a fine partita a ringraziare le loro urine, ricevendo in cambio nuovi applausi.



Gianluca Vialli a sinistra grande protagonista del derby torinese

È notte fonda per il Toro

Disastrosa prova dei granata nel derby. Juventus in vantaggio dopo tre minuti con Vialli (autore di una tripletta), e da quel momento la partita è senza storia. Per i bianconeri segnano anche Ferrara e Ravanelli su rigore

JUVENTUS	5	TORINO	0
Peruzzi 65 Ferrara 7 Torricegli 65 Carrera 6 Taccchiniardi 65 Sousa 6 Sousa (71 Pessotto s.v.) Deschamps 65 Di Livio 7 Vialli 8 (80 Padovano s.v.) Del Piero 65 Ravanelli 7 (71 Jugovic s.v.) (12 Rampulla 5 Porrini 8 Conte)		Doardo 55 Maltagliati 45 Sogliano 5 (23 Bernardini 45) Bacci 5 Angioma 8 Milanese 45 Del Canto 5 (52 Cravero 15) Pele 55 Cristallini 6 Del Piero 6 (74 Dionigi s.v.) Rizzitelli 7 (30 Canaro 19 Longo)	

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUOGERO

TORINO Vialli rompe il lungo digiuno di chi ha votato «Tre gol del campione» bionco protagonista di un assoluto del 21° derby della Mole. Cinquant'anni fa la signora sulla mole di Torino che ora è alla disperazione, il suo calcio tutto agenzia improvvisazione e come assistato nella mozza del freddo e della Juventus. Ai suoi tifosi non rimane che accarezzare la rabbia in corpo con un filo di Pulici Pulici che chiude una scritta di grande umiliazione. Dopo questa prova arriva il Juve può cominciare a circolare in campionato anche se la preparazione pre-disposta da Arrivabene e Lippi mira a raggiungere la migliore condizione in prima fila quando la Coppa del Campioni neider il suo cammino il derby che affonda il Torino granata si apre con un medio sciopero del filo. Lo hanno deciso gli ultras bianconeri in segno di protesta contro le diffidi che hanno raggiunto una quindicina di essi dopo gli scontri di venerdì sera nel ritiro di Torino contro l'opposizione.

ARBITRO Nicchi di Arezzo 6
RETI 3 26 e 44 Vialli 47 Ferrara 67 Ravanelli su rigore
NOTE serata fredda terreno in buone condizioni Spettatori 29.352 per un incasso di 860.363.000 lire Ammoniti Cristallini Bacci e Torricelli Angoli 6-3 per la Juventus

coppo aveva mostrato di andare a nozze contro una tale disposizione. Un particolare che sembra la sua indifferenza Sonetti forse convinto che la chiusura del tempo si sia fermata alla stagione scorsa. Un'illusione non è proprio serena per il Toro che si ritrova di fronte un indente bianconero assatanato vorace che ha reintegrato uno smantolato Ravanelli (assente da tre partite). Un tuffo che Lippi cala sul tavolo da poker come il suo asso nella manica per riprende l'inseguimento sulle tracce dell'assassino assassino Milan.

È il Toro? È la quinta essenza della rassegnazione i ragazzi spuntano l'anima ma il divano tecnico li condanna in blocco. Ciaggiani ma cinici gli altri bianconeri li colpiscono con il loro corbellardi e l'insegna della «corrette» e «concrete» in sciac. A sciorire il fatto di prova il giovane Karic che bugie bigio come un grato di corde inastichate sul 14 il gattopardo Peruzzi. La zione si snoda da Rizzitelli per il

LE PAGELLE

Tutti bocciati gli uomini di Sonetti Ferrara ancora gol, Del Piero a secco

Peruzzi 6.5: compie un solo intervento devando sul palo un bel tiro di Kane. Poi per sua fortuna non riceve palla. Non ha quando molte occasioni di farsi notare.

Ferrara 7: segna un gol in una giornata inofensiva. Copre bene gli attacchi per la verità dei granata. Un'ottima giornata in sintonia con tutta la squadra bianconera.

Torricegli 6.5: la difesa juventina è impenetrabile. Merito anche suo. Non sbaglia quasi nulla. Poi commette un fallo mortale e si becca un'ammizione. Ma può essere contento ugualmente in una giornata storica per la Juve non manca il suo nome.

Carrera 6: combatte chiude in lancia. Una giornata positiva non strala ma non delude. Godo anche di luce riflessa. Meglio ancora se il Toro non merita.

Taccchiniardi 6.5: pulito preciso non lascia spazio a Rizzitelli e compagni. Combate con granata ma gli avversari questa volta resistono pochissimo. Ma quando una squadra non si fa pericolosa non è anche merito della difesa avversaria?

Sousa 6: in linea con la squadra. Contrasta e rilancia ma non fa niente di più. Prestazione positiva ma non eccelsa. Dal 71 Pessotto: s.v.

Deschamps 6.5: un partita veramente buona. Fornisce palle agli avanti produce idee ma è anche capace di contrastare e di lottare. Gli riesce ciò in maniera pulita e soprattutto efficace.

Di Livio 7: nel primo tempo è il unico che sembra giocare sotto tono. Ma è un'impressione perché la sua presenza si fa sentire quando fornisce palle preziose a Vialli e Ravanelli. Nella ripresa esce fuori alla grande. Tiene palla la presing è anche elegante. È un uomo essenziale per questa Juventus.

Vialli 8: una giornata straordinaria tre gol una prestazione su per gli riesce praticamente tutto in scatto in scioltezza in potenza. Anche in copertura. Certo è compiuta la difesa all'equa del Toro. Ma contro un Vialli così è comunque poco da fare. Dal 80 Padovano: s.v.

Del Piero 6.5: si muove bene anche se non in modo visibile come in altre circostanze. Però in squadra è e si sente.

Ravanelli 7: si impegna al massimo e ottiene quello che vuole. Fornisce e assiste d'oro in occasione del terzo spettacolare gol di Vialli. Segna la quinta rete anche se su rigore. Un ottimo merito il suo. Che cosa può volere di più? L'ovattina mimiti Dal 70 Jugovic: s.v.

Doardo 5.5: esce male in occasione del secondo gol subito ma da quella distanza comunque poco avrebbe potuto fare. È incolpevole sulle altre reti. La difesa è un colabrodo lui fa quello che può.

Maltagliati 4.5: si lascia «sguscicare» via Vialli quando il bianconero scatta in avanti. Grande responsabilità ha in occasione della seconda marcatura di Gianluca. Spesso la difesa granata è in affanno e la cinosa. La colpa è anche sua.

Sogliano 5: fatica ad arginare le avanzate di Ravanelli e compagni. È responsabile del crollo iniziale. Poi si sfortunata e viene sostituito. Dal 23 Bernardini.

Bacci 4.5: imprevedibilmente assente al momento del primo gol juventino. Soccombe ad ogni contrasto con Vialli. Poi scarta la frustrazione con un fallaccio su di lui che gli costa una sacrosanta ammonizione.

Angioma 6: è l'unico che tenta una reazione. Lotta si butta avanti colpisce di testa un paio di buoni palloni ma poco potenti. Purtroppo per lui la squadra non gira.

Milanese 4.5: si assenta dal giro troppo spesso. Purtroppo e commette soltanto falli. Non entra in un partita in sintonia con la squadra.

Del Canto 5: una prestazione scialba scadevole. Sonetti lo manda in campo al posto di Minudo ma non è la sua giornata. Affonda con tutta la squadra. In anche responsabilità quando la Juve segna il quarto gol. Dal 52 Cravero 5: si fa notare soltanto per le scorrettezze.

Pele 5.5: una giornata sotto tono. Nel primo tempo fa anche vedere qualcosa di buono ma non riesce a contrastare gli avversari quando sono in possesso di palla.

Cristallini 6: si dàna l'anima letando sui ogni pallone. Anche in modo non ortodossamente cosa che gli costa un'ammizione. Grande determinazione ma spesso in care di lucidità.

Karic 6: colpisce il palo galego paratato per tutto il campo ma anche nel suo caso con poca concretezza. Dal 71 Dionigi: s.v.

Rizzitelli 7: combatte come un capitano. Quello che gli mancava è un po' di impetuosità nel gioco. Ma merita apprezzamenti per la determinazione e la sportività. Duella con Vialli (tra gli stringi la mano. Per il derby di 5 a 0 una salita e ribasso dell'Unità regalando la maglia a Merita un voto alto.

Samp in buona forma. Materazzi verso l'esonero, al suo posto arriva Giorgi? Chiesa goleador, tracollo del Bari

BARI Ci era da aspettarselo. Era forse l'epilogo più naturale, maturato al termine della quarta giornata di campionato. Materazzi si è messo a disposizione della società. Il suo è un momento di crisi. La cosa è prevista di farsi da parte per il bene del Bari ormai in un punto morto. La zona si sta scaldando della rivalutazione. La società ha messo al bando l'evanescente del tecnico e pronta a ripartire nell'estremo tentativo di salvare la stagione. È un'idea che in un momento di crisi possa essere assunta Bruno Giorgi. Altri tre sberle incassate da un Sampdoria che il club di Bari ha fatto quasi quasi soprattanta. Per i pugliesi è un momento disastroso. Lo sa anche senza identità priva di punti e con alcuni scellini. I due punti del suo mosaico appannato. La coppia un'entrata coppia di cui il Toro è l'ultimo nella classifica di questa stagione. E così Chiesa e Sampdoria hanno la loro ispirazione.

Chiesa goleador, tracollo del Bari. sostenuto dalla lucidità di ind. La Samp mette il segno di gloria. Tre perle per il giovane Chiesa a segno quest'anno per la prima volta in campionato. Materazzi rimescola le carte a sua disposizione. Lancia in lista di riserva i nomi di Zeman, Venturi, nazionale under 18 fa sedere. Anche in partenza porta questa volta in tribuna Xavier Cuervo e il brasiliano Gerson in campo. Il Bari in arrivo di la sensazione di voler al fondare la colpa. Venturi grande cuore ma poco smaltizzato. Soffrì un po' di ragnoli la difesa. Sottile di Ferra e compagni. Anche per Protti gli spazi e le disposizioni sono pochi e stretti. La squadra di Eriksson quando arriva ci lo fa in modo efficace. Poi prima della mezzogiorno la Sampdoria colpisce. Bravo Sampdoria a farsi largo tra i difensori pugliesi. Invito per Chiesa che il filo distanti dalla Fontana. Il Bari è sfiorato e non può dare la replica ma è poco

Bari	1	Sampdoria	3
Fontana 5 Montanari 5 Annoni 5 (46 Parente) 5 Ingesson 5 Ripa 5 Rizzi 4 Gaulteri 5 Pedone 5 Ventola 5 (85 Andersson) 5 Gerson 5 (85 Ficini) 5 Protti 6 Alì Materazzi (22 Aiberga 18 Mangone)		Pagotto 6 Balleri 7 Ferra 6 (65 La Monica) 6 Pesaresi 6 Sacchetti 6 Mihajlovic 6 Saisano 6 Invernizzi 7 Chiesa 6 (85 Bellucci) 5 Karembeu 6 Seedorf 6 All Eriksson (22 Sereni 24 Iacobini 23 Zito)	

ARBITRO Bettin di Padova
RETI nel pt 27 e 36 Chiesa nel st 2 Protti su rigore 33 Chiesa
NOTE angoli 6-5 per il Bari. Cielo coperto giornata fredda terreno in buone condizioni Spettatori 35.000 Ammoniti Parente per scorrettezze Seedorf per comportamento non regolamentare. Pesaresi per gioco non regolamentare.

Poi l'occasione che in molti avevano ormai presagito. Oggi la Sampdoria dopo quattro anni di disastri è una promozione in serie A. Da qualche tempo però si è visto che il Toro nello spogliatoio con i suoi giocatori. Non c'è più le lingue scuse tante e spesso bini

bocciati con alcuni dei suoi uomini che gli chiedevano di giocare e di non essere lasciati fuori a marcire. Da oggi per Materazzi è un altro giorno. Anche per il Bari impegna a ricominciare da capo nel tentativo di salvare una stagione al momento compromessa.

L'attaccante: «Dicembre mi porta fortuna»

BARI Dopo la splendida tripletta realizzata a Bari Emck Chiesa è raggiunto. Finalmente sono riusciti a sbloccarsi. Il risultato è stato ottenuto con un'ottima prestazione di Chiesa. Il club è un po' fortunato per la squadra che con questa vittoria ha fatto un bel colpo in classifica. Dice un portafortuno lo scorso anno segnò contro il Torino ed oggi ha segnato tre gol al Bari. Ho giocato come centrata per l'assenza di Mancini e Mancini il gol più bello è stato il primo. Ho tentato con un'azione in diagonale sul secondo palo e il pallone si è insediato lasciando momentaneamente Fontana. A chi gli chiedeva se il Torino che si fosse il nuovo Mancini Eriksson ha risposto: «Chiesa ha grandi qualità e adesso deve dimostrare il massimo perché ha superato il probabile misfatto dell'impatto». Sono convinto che sia quello che ha fatto l'anno scorso con la Fiorentina. Ho realizzato quattro gol.